

## EMAS e la nuova classificazione NACE

Come vi abbiamo anticipato nella precedente Newsletter EMAS 1/2026, a seguito del passaggio dalla codifica NACE Rev. 2 alla codifica NACE Rev. 2.1 (Regolamento Delegato (UE) 2023/137 del 10 ottobre 2022), a fine febbraio sono stati aggiornati e riemessi gli accreditamenti e le abilitazioni dei Verificatori Ambientali da parte di Accredia e del Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia.

A partire quindi da quel momento i certificati di registrazione EMAS vengono rilasciati esclusivamente in conformità alla nuova classificazione adottata. Nel caso in cui tale aggiornamento abbia comportato variazioni nei codici attribuiti, il codice precedentemente in uso sarà comunque riportato tra parentesi, al fine di assicurare la piena tracciabilità delle informazioni, evitare possibili fraintendimenti e garantire la massima trasparenza nei confronti dei soggetti interessati.

Raccomandiamo quindi, sia alle Organizzazioni che ai Verificatori Ambientali accreditati/abilitati, di porre la massima attenzione nell'indicazione dei pertinenti codici NACE nelle Dichiarazioni Ambientali.

Consigliamo inoltre di verificare sempre la congruenza della relativa informazione riportata in tutti i documenti utili alla registrazione/rinnovo EMAS (Dichiarazione Ambientale, Allegato VI e Allegato VII) per evitare l'allungamento dei tempi di istruttoria e ritardi.

Per eventuali richieste di chiarimento, nonché per valutare e recepire eventuali osservazioni o proposte di correzione potete contattarci all'indirizzo e-mail [emas@isprambiente.it](mailto:emas@isprambiente.it).



## Aggiornati i codici IBAN per il 2026

I codici IBAN relativi ai capitoli di entrata del bilancio dello Stato per l'anno 2026 sono stati aggiornati.

L'aggiornamento conferma l'IBAN già introdotto nel 2025 per il capitolo 2594/02 IT15D0100003245BE0000001S7, specificamente destinato ai pagamenti delle quote annuali EMAS, riportato a pag. 67 del seguente [link](#).

EMAS Italia è su Instagram! 🌿

Resta aggiornato sulle ultime novità in materia di certificazione ambientale europea.

Segui il nostro nuovo profilo per approfondimenti, news e storie di sostenibilità certificata.

SEGUICI ORA su @EMAS\_ITALIA



## EMAS al Villaggio per la Terra 2026 Facciamo Circolare



L'evento, organizzato da Fondazione Earth Day Italia per festeggiare la 56esima Giornata mondiale della Terra delle Nazioni Unite, si è tenuto a Roma dal 16 al 19 aprile 2026 nel suggestivo scenario di Villa Borghese, trasformata per l'occasione in un palcoscenico per attività sportive, culturali, artistiche e laboratori. Tra tutte le varie attività, nel laboratorio "Area Scienza" presente allo stand ISPRA, abbiamo parlato delle buone pratiche EMAS che si possono compiere per, risparmiare le risorse, adottare scelte sostenibili e di come la certificazione EMAS riesca a trasformare l'economia circolare in azioni concrete: meno sprechi, raccolta differenziata di qualità e trasparenza totale.

Gli esperti EMAS sono stati a disposizione per rispondere alle domande e alle curiosità emerse fornendo brochures e materiale informativo.

Oltre ai cittadini, agli insegnanti e alle imprese che sono passati a trovarci e che ringraziamo, abbiamo coinvolto i più piccoli con un gioco per far capire come applicare le buone pratiche EMAS nella vita quotidiana in casa e a scuola.

Attraverso il gioco abbiamo fatto capire cosa vuol dire sostenibilità, cosa significa economia circolare e quindi come risparmiare le risorse attraverso le azioni sostenibili quotidiane

Così come le aziende che vogliono ottenere la registrazione EMAS si impegnano ad adottare buone pratiche per il risparmio delle risorse naturali e la riduzione degli impatti, così anche i bambini, nella loro vita quotidiana, possono scegliere comportamenti più sostenibili.



## Educazione energetica e consumo consapevole all'ITI "Medi" - San Giorgio a Cremano (NA)

Nell'ambito del progetto Facciamo circolare si è tenuto l'evento "Officine del consumo consapevole" riguardante i temi dell'energia, della sostenibilità e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), si è svolta un'importante iniziativa, promossa da Assoutenti, rivolta alle studentesse e agli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "Enrico Medi" di San Giorgio a Cremano (NA).

Gli oltre 130 studenti sono stati coinvolti in un laboratorio esperienziale e interattivo denominato "Simula-CER", finalizzato a comprendere in modo concreto il funzionamento delle comunità energetiche e il loro impatto economico, sociale e ambientale.

Inoltre, attraverso un gioco a squadre, i partecipanti hanno risposto a quesiti su: Economia Circolare - Riciclo, Energia - Risparmio Energetico, Plastica Bio - Imballaggi, Mobilità - Impatto Ambientale, Consumi Responsabili - Etichette, Cultura della Sostenibilità.

L'obiettivo è stato quello di promuovere una maggiore consapevolezza sui consumi energetici e favorire modelli di economia circolare e sostenibile. All'iniziativa sono intervenuti:

- Gabriele Melluso, Presidente nazionale Assoutenti
- Ovidio Marzaioli, esperto in diritto dell'energia e regolazione
- Paolo Esposito, professore di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope
- Ispra, in qualità di partner tecnico-scientifico con l'Ing. Mara D'Amico e la Dott.ssa Renata Pacifico

Nel corso degli interventi è stata evidenziata l'importanza delle Comunità energetiche Rinnovabili come strumento strategico per contrastare la povertà energetica, promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e costruire comunità resilienti, capaci di condividere risorse e ridurre gli sprechi. Educare ed informare le nuove generazioni ai temi dell'energia e della sostenibilità è fondamentale per costruire un modello di consumo più equo e consapevole e le comunità energetiche rappresentano una concreta opportunità di partecipazione e innovazione sociale.

Sono state evidenziate anche le buone pratiche che adottano le organizzazioni per ottenere la registrazione EMAS: buone pratiche che possono tradursi in comportamenti sostenibili dei singoli cittadini che determinano una riduzione dei consumi di risorse e di conseguenza ad una riduzione degli impatti ambientali.



## EMAS nel settore della carta



Recentemente il Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA ha pubblicato uno studio condotto sulle Organizzazioni registrate EMAS, operanti nel settore cartario, prendendo in considerazione quelle che hanno presentato dichiarazioni ambientali relative agli anni compresi tra il 2017 e il 2023. L'industria cartaria in Italia è un settore di eccellenza che ha mantenuto negli anni la sua attenzione a tutti quei temi che sono stati recepiti dal PNRR, in particolare il tema dell'ecologia. Rappresenta oggi un modello di economia circolare, perché realizza un biomateriale (carta e cartone da riciclare) con un processo ad alta efficienza energetica e ad alto tasso di riciclaggio che consente di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire e di risparmiare grandi quantità di energia. Il settore cartario, così sensibile ai temi della sostenibilità, registra una sempre maggiore attenzione nei confronti dei sistemi di gestione ambientale rappresentati dalla Norma ISO 14001 e dal Regolamento EMAS. Quest'ultimo non riveste ancora, per la produzione cartaria italiana, un'importanza paragonabile a quella dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001, tuttavia non va sottovalutata e trascurata l'importanza attribuibile alla certificazione ambientale EMAS per una crescita della concorrenzialità dei mercati emergenti.

Il lavoro è stato finalizzato a verificare l'efficacia del sistema di gestione ambientale applicato secondo i requisiti del Regolamento n. 1221/2009 e s.m. (EMAS), nella riduzione degli impatti ambientali per il settore della produzione della carta.

La valutazione si è concentrata sui dati derivanti dalle dichiarazioni ambientali mediante l'analisi degli aspetti ambientali significativi, mettendo in evidenza le relative tendenze nel periodo interessato e confrontando le prestazioni ambientali delle cartiere registrate EMAS con quelle complessive di settore.

I risultati mostrano come, in percentuale rispetto alla produzione, i consumi di risorse e gli impatti ambientali derivanti dalle cartiere registrate EMAS siano meno marcati rispetto ai dati di settore. Ciò corrobora la valutazione di EMAS come un sistema di gestione ambientale eccellente e come un valido ed efficace strumento per la riduzione degli impatti ambientali delle imprese e la realizzazione di cicli produttivi più circolari, nella promozione di comportamenti sostenibili delle Organizzazioni.

La pubblicazione è scaricabile **qui**.

## Le nuove linee guida per le banche sui rischi ESG, quali vantaggi per chi ha EMAS?

Dal 11 gennaio 2026 sono operative le nuove linee guida dell'Autorità bancaria europea (EBA) sulla gestione dei rischi ESG (ambientali, sociali e di governance), che diventano un nuovo standard per le banche. Gli istituti devono integrare questi rischi nei tradizionali rischi finanziari (credito, mercato, operativo, ecc.). In particolare, i rischi ambientali possono influire direttamente sulla capacità delle imprese di operare e rimborsare i debiti (es. eventi climatici o problemi ambientali). Di conseguenza, le banche tenderanno a favorire aziende con una solida gestione ambientale, anche offrendo condizioni di credito più vantaggiose. Per valutare le imprese, le banche dovranno raccogliere dati ESG tramite questionari specifici. In questo contesto, le organizzazioni registrate EMAS sono avvantaggiate, perché dispongono già di dati ambientali validati e di sistemi di gestione strutturati, coprendo gran parte delle informazioni richieste.



### Cosa è già allineato con EMAS

In generale, la registrazione EMAS copre efficacemente alcuni aspetti richiesti dall'EBA, tra cui:

- Dimostra l'esistenza di un sistema di governance e di monitoraggio delle prestazioni ambientali, che può essere inoltre adattato ed esteso per includere i rischi sociali e di governance;
- Garantisce dati ambientali verificati e dispone di un reporting solido e trasparente: i dati raccolti per l'EMAS nella DA sono validati da terze parti (Verificatore Ambientale), soddisfacendo l'esigenza dell'EBA di avere dati affidabili per la misurazione dei rischi;
- Svolge già la valutazione in termini di "Materialità di impatto" (una delle 2 componenti della "Doppia Materialità"): cioè come l'impresa impatta sull'ambiente e sulla società (es. lavoratori, comunità, fornitori).

Di seguito si riportano alcune informazioni ambientali che le banche potrebbero richiedere alle aziende e si evidenzia come le organizzazioni EMAS dispongono già di una parte importante delle stesse.

- Carbon Footprint (Emissioni) - Le banche per monitorare il cd "rischio di transizione" potrebbero chiedere: il calcolo delle emissioni di gas serra (GHG) per l'ultimo anno fiscale, in particolare, fornire i dati per Scope 1 (emissioni dirette) e Scope 2 (energia acquistata). INFORMAZIONI SEMPRE CONTENUTE DELLA DA; gli obiettivi di riduzione delle emissioni a breve (5 anni) e lungo termine (fino a 10 anni o 2050). Il PROGRAMMA AMBIENTALE CONTIENE QUESTI OBIETTIVI rispetto ai 3 anni successivi, ma è possibile anche programmare un arco di tempo più lungo.
- Efficienza Energetica - Considerando che la banca deve valutare il rischio di svalutazione delle garanzie immobiliari, può chiedere la classe energetica degli immobili e/o la % di energia utilizzata proviene da fonti rinnovabili. INFORMAZIONI SEMPRE CONTENUTE NELLA DA.
- Vulnerabilità Fisica (Geolocalizzazione) - Considerando che la banca deve mappare il rischio di eventi estremi (alluvioni, frane, ecc..) che possono interessare i siti dell'azienda, può chiedere: le coordinate GPS o l'indirizzo preciso di tutti i siti operativi e magazzini. INFORMAZIONI SPESSO CONTENUTE NELLA DA; gli eventuali danni materiali dovuti a eventi climatici estremi negli ultimi 3-5 anni. INFORMAZIONI SPESSO CONTENUTE NELLA DA.
- Strategia e Conformità - Considerando che la banca deve capire se l'azienda è "resiliente" ai cambiamenti normativi, può chiedere esplicitamente se l'organizzazione è in possesso di certificazioni ambientali verificate (es. EMAS, ISO 14001).
- Gestione delle Risorse - La banca può chiedere dati e informazioni ambientali dell'azienda, del tipo: il consumo idrico annuale e le misure di riduzione attive. INFORMAZIONI SEMPRE CONTENUTE NELLA DA; la percentuale di rifiuti avviati al riciclo rispetto al totale prodotto. INFORMAZIONI SEMPRE CONTENUTE NELLA DA.

## Dove EMAS va integrato

Le linee guida EBA richiedono integrazioni specifiche che non sono incluse di default in una certificazione EMAS, in quanto chiede all'azienda, non solo quanto inquina, ma anche quanto le crisi ambientali potrebbero mettere a rischio i suoi attivi, i suoi flussi di cassa e la sua operatività nel lungo periodo. La banca, quindi, può chiedere alle aziende se dispongono di un

Requisito EBA (Ambientale)	Cosa manca
Materialità Finanziaria (seconda componente richiesta dalla "Doppia Materialità")	L'EBA richiede, oltre alla valutazione dell'impatto dell'azienda sull'ambiente, come l'ambiente possa impattare sulla stabilità finanziaria dell'azienda.
Analisi di Scenario	L'EBA richiede di testare la resilienza contro scenari climatici avversi a 5/10 anni.
Rischio Fisico vs Transizione	L'EBA esige una distinzione netta tra rischi fisici (alluvioni, siccità) e rischi di transizione (nuove tasse sul carbonio, cambiamenti tecnologici) e richiede l'elaborazione di un Piano di Transizione ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 cd <b>CSRD</b> (Corporate Sustainability Reporting Directive).

Piano di Transizione formale per raggiungere la neutralità climatica e l'allineamento del fatturato alla Tassonomia UE (Regolamento 2020/852). A tal fine è importante per le organizzazioni registrate EMAS valorizzare le informazioni già contenute nella propria Dichiarazione Ambientale, "traducendole" nell'ottica della transizione, valorizzando, cioè, il contributo di obiettivi e investimenti alla "resilienza del modello di business". Di seguito si riportano alcuni spunti:

·Trasformare gli Obiettivi in "Target a Lungo Termine" - L'EMAS di solito ragiona su cicli di 3 anni, mentre l'EBA chiede una visione a 10 anni: l'obiettivo "Riduzione del 10% dei consumi elettrici entro il 2026 tramite sostituzione macchinari" può essere integrato specificando che l'obiettivo è la prima tappa del Piano di Transizione per la riduzione delle emissioni (NET zero), finalizzato all'abbattimento del 50% delle emissioni entro il 2035 e che l'investimento garantisce la riduzione del rischio di transizione legato all'aumento dei costi energetici;

·Tradurre gli obiettivi ambientali - l'obiettivo EMAS "Coibentazione capannone" può essere integrato specificando che si ottiene una riduzione dell'esposizione al rischio fisico (stress termico) e si migliora la classe energetica dell'immobile; l'obiettivo EMAS "Riduzione del prelievo idrico" può essere visto come un'azione all'interno di una più ampia strategia di adattamento allo stress idrico (rischio fisico cronico) per garantire la continuità operativa dell'azienda.

## EMAS nei nuovi CAM per il settore ICT

Con il Decreto 11 marzo 2026, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 2026, Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha adottato i nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) per il settore ICT, relativi al noleggio operativo e alla fornitura di computer, monitor, tablet e smartphone, sia nuovi che ricondizionati.

I nuovi CAM si applicano a due tipologie principali di affidamento:

- Servizio di noleggio operativo di dispositivi ICT.
- Fornitura (acquisto) di dispositivi ICT.



Il provvedimento, che entrerà in vigore il 24 maggio 2026, intende favorire l'economia circolare, prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita dei dispositivi, dalla produzione allo smaltimento, e incentivando il riutilizzo e l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti elettronici. L'articolo 2 del Decreto, infatti, obbliga le Stazioni Appaltanti a garantire che almeno il 10% dei dispositivi approvvigionati sia costituito da prodotti ricondizionati.

Il possesso di certificazioni ambientali aziendali EMAS o ISO 14001 è indicato tra i criteri premianti che le Stazioni Appaltanti potranno assegnare agli operatori.

## LE NUOVE REGISTRAZIONI EMAS

Diamo il benvenuto alle organizzazioni che sono da poco entrate a far parte della comunità EMAS!

IT-002431 - SOCIETÀ APUANA MARMI S.r.l. - Cava 94 Vallbona

IT-002432 - AMBIENTE S.r.l.

IT-002433 - CONSORZIO STABILE CMF

IT-002434 - SOF S.p.A.

IT-002435 - DINAMICA MEDIA S.r.l.

IT-002436 - CAVE DI SPONDA S.r.l.

IT-002437 - EUROPEAN UNIVERSITY INSTITUTE

IT-002438 - AB COMUNICAZIONI S.r.l.

IT-002439 - LA SOLIDARIETA' G. RAINOLDI SOC. COOP.

IT-002440 - STUDIO TECNICO ING. MAURIZIO DE VINCENZI

IT-002441 - D'ANNUNZIO LUCIANO S.r.l.

IT-002442 - LU&NI. COSTRUZIONI S.r.l.

IT-002443 - R.E.M. RESTAURI EDILI MONUMENTALI S.r.l.

IT-002444 - G.S.M. GESTIONE SERVIZI MULTISERVICE SOC. COOP. SOCIALE

IT-002445 - SPROVIERE PRONTO SERVICE SERVIZI ECOLOGICI S.r.l.

IT-002446 - CONSORZIO INTEGRA SOCIETÀ COOPERATIVA

IT-002447 - LODIGIANA RECUPERI S.r.l.

IT-002448 - PARCHI E GIARDINI S.r.l.

IT-002449 - LA DISPENSA DI CAMPAGNA S.r.l. UNINOMINALE

IT-002450 - BOLZANO SOLIDALE COOPERATIVA SOCIALE



EMAS

